

Federmanager Provincia di Bergamo

Obiettivi e criteri della revisione statutaria

L'aggiornamento dello Statuto sociale costituisce un'operazione estranea alla normale gestione e per questo deve essere effettuata in sede di convocazione di assemblea dei soci, con particolari modalità legali previste dallo Statuto in vigore. Ma il contenuto e la forma delle modifiche apportate devono anche essere un frutto efficace di lavoro eseguito secondo criteri adeguati e con obiettivi chiari e definiti.

In una realtà sociale come quella in atto, soggetta a una rapida e continua evoluzione in ogni ambito, ogni organizzazione, anche quelle di tipo associativo come la nostra, deve sempre provvedere a che le proprie regole di funzionamento tengano il passo con il mutato contesto di riferimento e le nuove istanze ed esigenze che emergono sia al proprio interno, cioè dai soci, sia dall'esterno, cioè dal quadro normativo generale e dalle organizzazioni e istituzioni nazionali con cui l'organizzazione ha legami di appartenenza o di interazione e confronto.

La nostra Associazione ha da tempo adottato a livello territoriale come a quello nazionale una prassi virtuosa di periodica verifica di adeguatezza e revisione statutaria, anche al di là di specifiche problematiche e criticità già espressamente identificate ed evidenziate.

Nel passato in molti casi questo compito è stato generalmente affidato e svolto da ristrette commissioni di esperti, interni o anche esterni alle organizzazioni, e si è precipuamente focalizzato sull'esame e sull'aggiornamento delle norme statutarie rispetto alle mutate disposizioni di legge in materia associativa, societaria e amministrativo/fiscale.

Così è avvenuto in precedenza anche nella nostra Associazione sia nazionale che territoriale ma da qualche anno questo orientamento delle associazioni si è aperto anche alla valutazione di aspetti e di istanze non strettamente tecnico/normativi ma anche attinenti all'esigenza di maggior coinvolgimento e partecipazione di tutti i soci nella vita e nella dinamica gestionale dell'Associazione così da consentire una maggior aderenza di tale dinamica non solo agli scopi



istituzionali ma anche alle aspettative dei soci e a quelle dei soggetti che potrebbero entrare a farne parte.

Per questo, il Consiglio Direttivo di **Federmanager Provincia di Bergamo**, rinnovato nello scorso anno, ha ritenuto di procedere non solo ad una revisione "tecnica" che rendesse lo Statuto della nostra Associazione territoriale in opportuna coerenza e corrispondenza con quello in corso di revisione dell'Associazione nazionale e con il mutato quadro legislativo vigente ma anche ad una revisione complessiva più flessibilmente aderente alla realtà dell'attuale composizione associativa e delle sue prospettive di sviluppo.

È stata quindi formata una Commissione con tale incarico, composta da un numero abbastanza significativo di soci che hanno spontaneamente risposto all'invito diffuso del Consiglio e che costituivano una rappresentanza abbastanza diversificata di soci in servizio e in quiescenza, di diversa anzianità associativa, di provenienza da differenti settori produttivi e ambiti professionali, e che includevano esperienze e competenze sia di tipo legale che amministrativo, comprendendo anche un revisore dei conti e soci che hanno coperto incarichi nel comitato elettorale in diversi rinnovi delle cariche.

Tale Commissione, suddivisa in due Gruppi dedicati ciascuno ad una parte dello Statuto, con una successiva reciproca revisione incrociata di quanto elaborato da ciascun gruppo e una comune intesa finale, ha lavorato sotto la guida e secondo gli indirizzi della Vicepresidente in carica, a ciò delegata dal Consiglio, secondo le linee guida di seguito esposte.

- Adeguare lo Statuto alle più recenti evoluzioni del quadro legislativo nazionale;
- Adeguare lo Statuto a quanto in corso di definizione a livello di Federmanager Nazionale;
- Esaminare e valutare le principali innovazioni registrate negli Statuti di alcune più significative associazioni territoriali;
- Esaminare eventuali indirizzi organizzativi di potenziale interesse emersi in altre realtà associative sociali o sindacali, nazionali o locali;
- Analizzare le principali criticità riscontrate per quanto riguarda l'esigenza e la prospettiva di aprire maggiormente le possibilità di partecipazione attiva dei soci alla vita associativa e, conseguentemente, un maggior interesse e coinvolgimento degli stessi a conoscere meglio,



supportare e contribuire a tutte le attività e iniziative dell'Associazione, sino anche a rendersi in futuro disponibili in maggior misura ad impegnarsi nelle cariche direttive sociali;

- Introdurre opportuni accorgimenti statutari nei meccanismi elettorali che possano evitare concentrazioni e reiterazioni di cariche sociali che ostacolino un tale allargamento ed una tale attrattività dell'impegno associativo;
- Introdurre un organismo associativo di garanzia come il Collegio dei Probiviri che contribuisca a rimuovere ogni presunta o potenziale barriera o causa di contrapposizione tra gli organi direttivi ed i soci e quindi rafforzi la fiducia dei soci per l'Associazione;
- Adottare formulazioni nelle norme nuove o modificate tali da evitare possibili futuri fraintendimenti e difficoltà applicative;
- Garantire che il complesso delle vecchie e nuove regole introdotte non possa comportare appesantimenti burocratici e vincoli funzionali tali da pregiudicare una snella ed efficace operatività organizzativa degli organi direttivi per il pieno raggiungimento degli scopi sociali.

Il lavoro realizzato sulla scorta di tali indirizzi ha dato conferma della correttezza ed efficacia dell'impostazione metodologica adottata che, grazie alla composizione della Commissione sopra descritta, ha espresso una concreta e tangibile rappresentatività delle diverse opinioni, punti di vista e aspettative dei soci.

Infatti, nella prima fase dei lavori, nei due distinti sottogruppi, si è realizzato un confronto assai franco, vivace e comunque propositivo su numerosi dei punti in esame e sulle possibili modifiche da introdurre, che poi nella seconda fase di riesame incrociato tra i due sottogruppi e nella fase conclusiva di sintesi complessiva hanno fattivamente trovato delle positive ed armoniose condivisioni.

Si può quindi ritenere di sottoporre all'esame ed approvazione del Consiglio Direttivo un prodotto pienamente rispondente alle esigenze e alle linee guida sopra riportate, ferma restando la facoltà del Consiglio di apportare eventuali modifiche e/o integrazioni che siano ritenute necessarie.

Bergamo, dicembre 2021

Redatto a cura dell'associato Dott. Alberto Ciglia, membro della commissione.